

La vita spirituale del Venerabile

Sono passati cento anni della morte del P. Fortunato Maria De Gruttis (28.12.1905) e oggi la fama di santità allora diffusa in molte componenti ecclesiali si va riaffermando particolarmente dopo che l'11 luglio 1992 papa Giovanni Paolo II lo ha dichiarato venerabile, riconoscendo l'eroicità delle sue virtù. Ora molti auspicano che per la sua intercessione Dio operi un miracolo, così che la Chiesa possa, con la beatificazione, proporlo al popolo di Dio quale modello di spiritualità cristiana, e quindi di stimolo per tornare all'essenziale, superando il relativismo che finisce per far stornare anche il cristiano dal connaturale orientamento a Dio, in cui solo si acquieta il cuore dell'uomo (cf. S. Agostino).



Si potrebbe pensare che la spiritualità del P. Fortunato Maria sia anacronistica per il nostro tempo, in cui sembra doversi privilegiare l'immersione nella realtà del quotidiano, per farsi carico delle varie situazioni di bisogno, come se la relazione prioritaria con Dio costituisca un'alienazione da quel servizio evangelico, espressione dell'amore e della donazione che nella volontà di Cristo debbono distinguere i suoi discepoli. Il Venerabile sia con la sua vita sia con gli orientamenti dati a quanti fruivano della sua direzione afferma chiaramente che la vita spirituale può armonizzare la relazione con Dio e la fedeltà agli impegni umanitari in una vita di fede, di speranza e di carità.

Come lui, il cristiano può radicare questa relazione con Dio nell'ascolto della Parola di Dio contenuta nelle Scritture e plasmata dall'Eucaristia. A questo riguardo sono molte le testimonianze rese ai Processi da coloro che sono vissuti con il P. Fortunato Maria o che, provenendo da varie parti anche distanti, l'hanno avvicinato per la confessione o per averne consigli.

La sua è stata una vita nella solitudine del convento, pienamente permeata dello spirito di orazione, alla quale dedicava di giorno e di notte anche più tempo rispetto a quello previsto negli ordinamenti comunitari. Ha amato con manifesta devozione l'Eucaristia: nella celebrazione della S. Messa, preceduta da lunga preparazione e prolungato ringraziamento, trattenendosi a lungo davanti al SS. Sacramento. Ha avuto filiale devozione alla Vergine Maria, che ha inculcato ai penitenti, particolarmente sotto il titolo di Addolorata, affermando spesso: "Maria ai piedi della Croce è luce che rischiarà" il cammino del cristiano. La sua vita spirituale è segnata soprattutto dall'amore a Gesù crocifisso, avendo emesso il voto speciale di

propagarne il ricordo: nella sosta contemplativa davanti al crocifisso scopre le motivazioni della consacrazione totale a Dio e si apre alla forza della Croce di Gesù per accoglierne le esigenze crocifiggenti nella sua persona di consacrato: con la pratica dell'ascesi, delle virtù, dei voti?

Quindi, come autentico figlio di san Paolo della Croce, non s'è chiuso in se stesso ma, divorato dallo zelo per le anime, pur senza poter attendere alla predicazione delle missioni, attività tipica dei Passionisti, ha svolto un apostolato molto fecondo nel confessionale, premuroso di indirizzare i penitenti all'incontro personale con il Cristo, cui tende oggi la nuova evangelizzazione.

Il P. Fortunato Maria s'è lasciato guidare dallo Spirito Santo, che lo arricchito di insigni carismi (discernimento degli spiriti, profezia, bilocazione, potere di esorcismi, ecc.), dando alle parole di lui efficacia per toccare i cuori. Quanti l'hanno avvicinato hanno avuto la percezione di trovarsi davanti ad un vero uomo di Dio e ne hanno parlato invogliando anche altri a rivolgersi a lui per consigli e richiesta di preghiere.

SPECIALE Centenario della morte del Venerabile Padre Fortunato De Gruttis

Questa figura di sacerdote passionista resta, dunque, modello a tutti nei vari stati di vita: non solo ai sacerdoti, ai religiosi, ma anche ai laici che, pur impegnati direttamente nelle realtà temporali, hanno bisogno di riferirsi consapevolmente allo Spirito, come al principio che aiuta a dare senso a quanto si vive. Ai laici il P. Fortunato Maria ricorda che debbono avere il coraggio di una presenza che attinga al mistero di Dio e che lo rendano presente mediante ogni loro modo di vivere e di esprimersi nel contesto della loro vita, cosicché diventino un segno visibile del Dio invisibile.

Stanislao Renzi



Presenza Missionaria Passionista